

NAVIGATIONE DE GLI OLANDESI, *

contorni vi deue esser assai gente, e questi ci veniuano incontro, ma non hauendo posto loro fantasia ritornauamo alla nostra barca, & a quelle case, e quei due huomini che erano su'l monte (che erano de' nostri compagni) vedendo la naue Russiana discesero del monte per comprar qualche cosa da mangiare, ma sendo la venuti a caso, & sendo senza denari s'hauuano deliberato di cavar vn paio di brache (percioche se n'hauuano calzato due & tre paia) e cambiarle p tanta robba da mangiare, ma come furono discesi del monte, e fatti piu vicini videro la nostra barca presso la naue, & noi vedendoli venire gli riconoscemmo. Onde & essi & noi molto ci rallegriamo & ci raccontammo iscambiuevolmente le nostre disgracie. noi che erauamo itati in grã pericolo, & miseri, & essi che hauuano patito assai maggior sciagure di noi, ringratiando pero iddio che non ci hauesse abbandonati, ma ci hauesse conseruati in vita, & di nouo ricongiunti, & prendemmo insieme vn poco di cibo, & beuendo di quel che corre nel Reuo presso Colonia, deliberammo che venissero a noi, & così insieme ci partimmo.

22. Agosto, vennero i nostri compagni da noi sendo il Sole circa Siroco, per laqual venuta molto ci rallegrammo, & chiamammo allhora il cuoco de' Russiani, & lo ricercammo che ci volesse far vn poco di pane di vn poco di farina, che hauuano in vn sacco, & cuocerlo, che l'hauemmo pagato, ilche ci promise di fare. Intanto ritornati i pescatori dal mare, il nostro Nocchiero compro daloro quattro Afinelli de' maggiori, liquali cotti mangiammo, & mangiando noi uenue il capo de' Russiani, & vedendo che hauuamo carestia di pane andò a prenderne, & ce ne diede, & benche gli inuitassimo a mangiar con noi noi non vollero accettare, percioche era vn lor giorno di digiuno, & noi hauuamo sparso sopra il peste cotto alquanto di grasso, & burro, anzi non li potemmo a modo alcuno indurre a beue, pur cò noi, percioche al nostro bicchiero era attaccato qualche poco di ontume, così foio superstitiosi osservatori della loro religione, & digiuni; ne meno ci vollero prestare vno delli loro bicchieri, perche non lo imbrattassimo di grasso.

23. detto, il cuoco fece il pane, & lo cose, & quietandosi alquanto l'aere ci preparammo alla partita, & il nostro Nocchiero diede al Capitano de' Russiani ritornato da pescare per le cortesie yfateci vn presente da non sprezzare, & al cuoco la sua mercede, & essi molto ci ringratiarono. Il Capitano poi de' Russiani dimandò al nostro nocchiero alquanto polue d'artiglieria, qual gli fu data, & ci ringraziò assai. Hor preparati a partirsi trasportammo fuori del battello vn sacco di farina, & lo ponemo nello schifo, acciò se per caso ci separassimo più l'vn dall'altro, hauessero anco quelli dello schifo che mangiaria. verso notte sendo il Sole circa ponente facemmo vela sendo il colmo del crescente, con vento da Greco, lungo l'orlo della terra verso Magistro.

24. durando anchora il vento da Greco, giungemmo sendo il Sole in leuante alle 7. Isole, doue trouammo molti pescatori, iquali dimandati di Cool, & Kilduin ci dimostrarono verso Ponente per quanto intender poteuamo, & mostrandoci amorevolezza ci gettarono nella barca vn' Afinello, il preio del quale, percioche andauamo con buon vento non potemmo loro contare. ma ringratiandoli ci marauigliammo della loro gentilezza. Canzinando adunque in questo modo con buon vento prospero sendo il Sole circa Macstro passammo quelle Isole, & trouammo lungo la riuiera alquanti pescatori; i quali fattisi presso noi co' remi, ci dimandarono doue era la nostra Crable, cioè Naue, & noi al meglio che potemmo alla Russiana rispodemmo loro Crable pro pal, che hauuamo lasciata la naue, essi ciò intendendo gudarono Cool Brabanle Crable, dal che intendemmo che in Cool erano alquante naui di Fiandra. ma noi però non dauamo orecchia molto a tai parole; percioche hauuamo dissegnato di far vela alla volta di Vuachuyfen, per temã che i Russiani, o il loro Principe ne' loro confini non ci dessero trouaglio.

25. soffiendo vento da greco, veleggiando lungo il lido, intorno al mezzo giorno hauemmo dirimpeto Kilduin, andando verso Macstro Tramontana. Facendo adunque vela tra Kilduin, & il continente, sendo il Sole circa garbino, giungemmo alla punta Occidentale di Kilduin. Quiui guardauamo diligentemente intorno se vedessimo huomini, o casa alcuna, ne vedemmo altro, che alcune naui tirate su'l lito, presso le quali trouammo luogo com' odo da fermar la nostra barca, per intender se quiui stauano huomini, & perciò il nostro Nocchiero discese nel continente, & rto uo cinque, o sei tuguri habitati da Laponi; li quali interrogati se quello era Kilduin risposero chesi, & che in Cola si trouauano delle Crable, cioè naui di Brabania, due delle quali erano quel giorno per far vela. Noi hauendo dissegnato di far vela verso Vuachuyfen, di là ci partimmo sendo il sole in ponente garbino, spfrando greco, ma facendo vela, rinforzò così gagliardamente & terribilmente, che non ci bastò l'animo di star la notte in mare; percioche erano calmente concitate l'onde, che ogni momento dubitauamo che le barche si douessero affondare. Onde ci ritirammo verso il continente dietro dui scogli. Là giunti trouammo vna Capannuccia, con tre huomini, con vn can grande, dalli quali fummo riceuti amicheuolmente, dimandandoci dello stato nostro, & come erauamo: la capitati, rispondemmo loro che hauuamo perduta la naue, & che erauan o andati là per trouar qualche naue, sopra la quale potessimo condurci in Ollanda. Quelli ci dissero l'istesso che ci hauuano detto prima i Russiani, cioè che quiui erano tre naui, due delle quali erano quel giorno p partirsi. All'hora dimadando loro se volessero venire con vno de' nostri per il continente a Cool, a veder se quelle naui ci volessero condur in Ollanda; che gli hauessemmo pagati, ci scusarono che non poteuano di là partirsi, ma che ci haurebbero menati oltre il monte, oue poi hau-

reflismo

A reflismo
cioche i
de' quali
due mon
haueua

Dichiarat
Gia

26. d'
barche
noi poi
mo a m
più spet
chi di pa
hauuau
rono cer

B trouam
di bocca

27. fu
mo fern
crescent
andam
tanto m
caia, ch
marini
ua via a
te due l
ripale
uamo g
do hau
Quel g
gnaua
in mag

28. d
mallo
tana,
sotto;

C stro, c
teflim
rinente
uamm

29. S
ogni g
tare il
cuocer
to ved
& ci p
quale
marau
già gr
to a n
stanza
morio
fusse
a crec
ua pro
ta qu
calzo